Altro caso clamoroso in Riviera

La ruspa massacra «S. Croce» d'Alassio

In pochi giorni cancellata la macchia mediterranea - Un misterioso raccordo stradale - Era uno dei luoghi più fotografati

(Dal nostro inviato speciale)
Alassio, 15 aprile.

Che succede a S. Croce, nel punto panoramico da cui si domina il golfo, proprio sotto la torre che è simbolo di Alassio? A monte della curva della via Aurelia le ruspe sono al lavoro. Il lembo inferiore della pineta distrutta da un incendio è stato aggredito dalle macchine mettendo a nudo gli strati rocciosi inclinati e provocando frane di massi. La macchia mediterranea è stata cancellata in pochi giorni. Si intravede il tracciato di un misterioso raccordo stradale, viene sconvolto in modo massiccio il grande pianoro racchiuso dalla curva, destinato naturalmente alla conservazione come area verde e pubblica (è uno degli angoli d'Europa più fotografati; compare in migliaia di pubblicazioni italiane e straniere, da «Portal to paradise» a «Die Riviera» edito a Berlino nel 1884; se ne parla nei diari dei più famosi vedutisti francesi e inglesi del 700 e dell'800, da Tobias Smollett a lord Tennyson).

Il tarlo che immancabilmente taliesina in quel punto per assaporare il colpo d'occhio sulla baia fino a Capo Mele, scopre con sgomento il nuovo angolo di riviera in rovina per mano dell'uomo. Si preparano muraglie di cemento dove erano cespugli di mirto e lentisco, di euforbia vicina allo splendore primaverile, di pinastri, di ginepri.

Nessun cartello offre indicazioni, pur prescritte, sui lavori in corso. In Comune risulta soltanto che una società privata ha ottenuto il 22 marzo l'autorizzazione a compiere «lavori per eliminare pericoli all'incolumità pubblica», per «assaggi necessari e indagini geologiche» per «ripristino di manufatti esistenti». Quel che sia avvenendo è in palese contrasto con l'autorizzazione.

Sembra per lo meno curioso che per eliminare pericoli all'incolumità pubblica, si mettano a nudo le rocce con scavi di grandi proporzioni, distruggendo il manto verde protettivo che andava semmai arricchito.

Non si capisce quale giustificazione abbia il tracciato di una nuova strada. Lascia più che perplessi la faccenda delle indagini geologiche: non si era mai saputo che «assaggi per verificare la natura e la consistenza del suolo venissero compiuti con grandi macchine escavatrici, magari assistite da una gru per il movimento di materiali da costruzione. Infine il «ripristino di manufatti esistenti» desta una certa incredulità, non sendoci in quell'area alcunché da ripristinare, se non la parete rocciosa scavata in anni lontani per aprire una cava.

Perché mai una società privata compie questi lavori imponenti, in una zona doppiamente vincolata dal piano regolatore e dalla Soprintendenza dei monumenti (non si sa se avvisata preventivamente) in forza della legge del 1939? Già lo scorso anno era stato aperto un cantiere per costruire un night club con piscina. Intervenne la Regione e bloccò tutto. Ora si ritenta? Il pretesto dell'incolumità pubblica e delle indagini geologiche servirà per farci trovare fra qualche tempo un night club con piscina, cancelli, parcheggio esclusivo, in un angolo assolutamente ineditificabile che doveva avere ben diversa destinazione?

L'amministrazione comunale di Alassio, formata da comunisti e socialisti, ha avuto dai cittadini il mandato di raddrizzare una situazione locale caratterizzata dall'uso del territorio nell'interesse privato, a fini speculativi, con gravissimi danni all'ambiente e al paesaggio: due valori essenziali per uno dei maggiori centri turistici del Mediterraneo. E' augurabile che gli amministratori in carica, anche in assenza del sindaco, dr. Dino Grolliero (al quale vanno gli auguri più fervidi di rapida guarigione) trovino l'energia necessaria per opporsi alla farsa di uno scempio mascherato con pretesti incredibili. Tre punti sono da tenere fermi: a) eventuali lavori di consolidamento devono essere decisi e progettati dal Comune, che può farli eseguire dai proprietari dell'area sotto il suo controllo; b) ogni intervento deve essere limitato al puro consolidamento, se davvero indispensabile, escludendo costruzioni di qualsiasi natura vietate dal piano regolatore, escluse dalla legge sull'edilizia del 1962 perché si tratta di zona franosa, ai piedi di un dirupo; c) l'area è di accessionale interesse pubblico e va esplicitamente destinata a verde collettivo. Il caso di Cervo conferma che la volontà politica di una amministrazione sensibile all'interesse pubblico può affermarsi nel pieno rispetto delle leggi vigenti.

Un chiarimento è necessario subito, per evitare che danni troppo gravi siano arrecati al Capo di S. Croce dalle macchine al lavoro con ritmo frenetico. Alassio, poverissima di verde pubblico e di spazi attrezzati (una media di 30 cmq per abitante) dopo la cementificazione degli Anni Cinquanta e Sessanta, ha letteralmente fame di ogni lembo verde residuo. Questo di S.Croce è eccezionale: venga acquisito al Comune (senza necessità di interventi punitivi), arricchito di alberi, restituito alle sue funzioni naturali di giardino-osservatorio. E nello stesso tempo si provveda a consolidare la torre sovrastante, in pericolo di crollo come mostrano le spaccature nei muri. E' quasi incredibile che nessuno se ne occupi. Lanciamo un appello alla Soprintendenza ai monumenti, alla Regione, al Comune, e alle associazioni che hanno più care le memorie locali, come la «Vecchia Alassio», perché la torre di S. Croce venga salvata finché si è in tempo.

Mario Fazio

È Bruno Tamponi un ex consigliere

L'ex consigliere sanremese Bruno Tamponi (tel. Ansa)

Banconote e «fiches» sequestrate nella bisca di Genova

Domani Consiglio straordinario ed i portuali occupano il Comune

Il riso "indigesto,, di Imperia

Nessun fatto nuovo nelle ultime 24 ore per la vicenda Sycomin, la società che vuol impiantare a Porto Maurizio 4 "sili" per il commercio e l'esportazione di cereali - Delegazioni in Regione degli amministratori dimissionari - Interpellato un professore genovese sulla possibilità di concedere la licenza - I lavoratori del porto temono che si perda un'occasione di sviluppo

"Concludere al più presto,,

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 15 aprile.

Prosegue, ad Imperia, la occupazione del palazzo comunale da parte dei portuali che intendono così sollecitare l'amministrazione ad approvare il progetto presentato dalla ditta Sycomin di Genova per costruire alcuni «sili» per cereali, alti 24 metri, nell'ambito portuale di Porto Maurizio, in zona S. Lazzaro nelle ultime ore sono state tenute numerose riunioni, per trovare una soluzione: il problema sarà discusso, pubblicamente, domenica sera in un consiglio comunale straordinario urgente che precederà di 24 ore la seduta nel corso della quale dovrà essere eletta una nuova giunta, dopo le dimissioni dell'esecutivo minoritario presieduto dal democristiano Pippo Vassallo.

Per quel che riguarda l'aspetto tecnico e giuridico della questione (ad esempio la soluzione del quesito se si possa o se si debba, o no, rilasciare una licenza edilizia, per realizzare il progetto «Sycomin»), una delegazione dell'amministrazione si è recata questo pomeriggio a Genova, per conferire col prof. Fausto Cuocolo, preside della facoltà di scienze politiche e con l'assessore regionale all'urbanistica Meoli. «Abbiamo sollecitato questi pareri — ha detto il vice sindaco, Contestabile — per concludere nel più breve tempo possibile la vicenda e con il fine prioritario di dimostrare la nostra volontà di acquisire questa nuova speranza di traffico». A tali incontri si sono rifiutati di partecipare i rappresentati sindacali.

Nel frattempo sono giunti ai portuali che occupano il municipio anche molti telegrammi di appoggio e consenso da parte dei consigli di fabbrica cittadini, gruppi studenteschi, dipendenti comunali, cinefotoriti, Inam, elettrici, Inps, netturbini, Comune di Cervo ed altri. Ha inviato la sua adesione anche il comitato coordinamento della polizia.

Sempre all'interno del palazzo comunale ha tenuto una conferenza stampa il partito comunista. Il segretario provinciale, Mauro Torelli, e il consigliere comunale, Silvano Corrado, hanno illustrato una mozione che sarà discussa domenica sera.

Il documento oltre ad esprimere l'appoggio alla scelta per installare i silos, sottolinea fra l'altro, in ulteriori cinque punti, la necessità di nuovi sbocchi occupazionali per giovani e donne e quella dell'avvio di piani particolareggiati, nell'ambito del piano regolatore, per lo sviluppo oltreché del porto, dell'autoporto, del settore edilizio ed agricolo, facendo eventualmente ricorso a tecnici di fuori dell'amministrazione comunale.

Bruno Viano

La polemica d'un consigliere comunale

Forse c'era l'alternativa al progetto "Sycomin,,

"Con l'uso temporaneo dei sili della Agnesi, in gran parte inutilizzati"

Imperia non offre, veramente, una soluzione diversa da quella prospettata dalla ditta Sycomin che vuole allestire i «sili» per il riso da esportazione nella zona San Lazzaro, cioè in un'area che il piano regolatore cittadino destina alle attività del porto turistico di Porto Maurizio?

Da quando la società, che è rappresentata ad Imperia dal democristiano avvocato Viale, presidente dell'Ente porto, avanzò la richiesta per costruire i contenitori di cereali, con annessa una palazzina di servizi (quattro mesi or sono) nessuno si è mai preoccupato di studiare quali possono essere le alternative alla scelta indicata nel progetto? Adesso si dice che la giunta comunale è «inabile» a decidere sul merito perché dimissionaria, si chiede anche (e fuse si farà) un consiglio straordinario per dibattere sul problema... Per la verità, tuttavia, tra le rappresentanze politiche municipali, l'argomento era stato già affrontato, sia pure senza concludere niente.

Ci fu una riunione, due settimane or sono alla quale presero parte esponenti imperiesi della dc, del psdi, del psi e del pli e forse anche di altri partiti (non è stato possibile stabilirlo con esattezza). Fu un incontro inconcludente, come altri. Nella sostanza si capì che la giunta Vassallo non se la sentiva di assumere una responsabilità del genere in vista della crisi.

Uno dei presenti, il consigliere del psi Franco Ruscigni, illustrò però alcune alternative. Lo abbiamo interpellato e ci ha rilasciato dichiarazioni di cui gli lasciamo la responsabilità. Ruscigni, nella sostanza, dice di avere messo in rilievo che nell'area portuale di Oneglia, la ditta Agnesi dispone di ben 20 «sili», dei quali almeno dieci sono vuoti. La Agnesi infatti che è impegnata nel costruire nuovi impianti per la lavorazione della pasta, non può — per motivi economici — tenere grosse scorte di grano in deposito.

Ruscigni afferma d'aver suggerito, durante la riunione, di chiedere alla Agnesi se sarebbe stata disposta ad affittare alla Sycomin, per alcuni anni, in attesa di una soluzione del problema, i propri «sili». Poco inoltre presente che la stessa Agnesi ha già presentato da tempo (ed è stato approvato) un progetto per derivare direttamente il grano dal porto di Oneglia sino ai «sili». Non solo: il consigliere del psi mise in evidenza che non c'è bisogno di andare in un'area «proibita» dal piano regolatore a costruire l'impianto Sycomin, perché alla foce del torrente Impero, accanto ai «sili» Agnesi, c'è a disposizione un'area che gravita sul porto di Oneglia, perfettamente idonea agli intenti della società risiera.

Tutto questo discorso non sembra abbia avuto un seguito. E allora quali sono le ragioni per cui è scoppiato lo «scandalo» e perché i portuali hanno deciso, in un momento di «vacanza politica» di occupare il Comune?

Risponde lo stesso Franco Ruscigni: *«Si è voluto mobilitare una categoria per un falso scopo, contro l'amministrazione. Il disegno è politico: si vuole impedire la costituzione della nuova giunta allargata alla democrazia cristiana, ai socialisti, al pli».*

A quanta mano d'opera garantisce il lavoro la Sycomin?

Ruscigni: *«Dicono per 150 persone. Io ritengo che non sia vero. Lo stesso avv. Viale parla di 150 dipendenti, ma poi precisa che si tratta di attività per 100 portuali e per 50 nuovi assunti. Avendo esperienza, per motivi di lavoro, su questo tipo di attività, credo però di poter affermare che qualora fossero costruiti, i 4 "sili" darebbero lavoro a cinque o sei persone, non di più, la ditta Agnesi, per dieci "sili" in funzione, che sono meccanizzati, impiega un solo uomo».*

Che cosa c'è, dunque sotto?

Ruscigni: *«Non voglio pronunciarmi. Certo è che a chiunque farebbe piacere avere in concessione un'area demaniale di mille metri quadrati, sapendo bene che queste concessioni poi durano una vita. Non voglio parlare di speculazione su un'area che è destinata dal piano al turismo».*

Queste le dichiarazioni di Ruscigni, ad altri adesso, ad lo vorranno, lo spazio per replicare in modo costruttivo per Imperia.

Omero Marraccini

Quello che dicono in città

La vicenda dei «sili», che la ditta Sycomin di Genova vorrebbe costruire a Porto Maurizio, in zona S. Lazzaro, ripropone, per Imperia, una scelta difficile (al di là di altre valutazioni di cui si discute nei servizi che pubblichiamo). Come sempre cioè, il dilemma: «industria o turismo»?

In quale misura queste attività possono in qualche modo convivere? Nelle interviste che pubblichiamo si cerca di dare un quadro delle opinioni fra esponenti delle categorie imperiesi.

ANTONIO MOLINARI, portuale: *«Le due attività possono coesistere dato, fra l'altro, la precarietà dei sili da installare; per incrementare il turismo occorrono, soprattutto, l'acqua, gli alberghi, le infrastrutture. La nostra protesta deve essere decisiva, perché anche i nostri figli devono trovare lavoro».*

FRANCESCO BORZONE, consigliere comunale: «Sviluppando il porto al centro ed il turismo ai due poli estremi cittadini (dalla Capitaneria a Capo Berta e dalla Spiaggia d'oro al Primo) le due attività possono benissimo coesistere. Penso che la protesta dei portuali avrà esito positivo anche per la solidarietà loro espressa da tutti gli altri lavoratori cittadini che si rendono conto della importanza della posta in ballo».

VALERIO BURRONI, portuale: *«Entrambe le attività possono coesistere perché entrambe esprimono una potenzialità di lavoro, inoltre il porto costituisce anche una attrattiva turistica con il suo movimento. La nostra protesta non dovrebbe cessare perché come siamo ora in ballo noi, domani potrebbero esserci altre categorie: abbiamo con noi anche i trasportatori, i piloti, i baristi e tutti gli altri».*

ENZO AICARDI, della Cgil: «Possono coesistere; l'attività specifica del riso non solo non danneggerebbe il turismo ma anzi lo avvantaggerebbe per il maggior giro di affari che creerebbe per bar, alberghi, esercizi commerciali. Come organizzazione sindacale pensiamo che questo arrivare ora sia l'inizio di una azione più larga per riuscire, non escludendo uno sciopero generale cittadino per martedì, ove non si arrivi ad una soluzione positiva».

AVV. VALERIANO FITTALUGA presidente azienda soggiorno: «Penso che le 2 attività possano convivere armoniosamente perché era un problema che era ormai stato definitivamente accantonato con quanto era stato disposto dal piano regolatore. Ritengo che questa nuova attrezzatura portuale può trovare sistemazione nella zona prevista dal piano regolatore.

Enzo Aicardi

Nello Saltamacchia

Giovanni Gandolfo

Otello Bisi

Francesco Borzone

Giuseppe Rubaudo

Antonio Molinari

Valerio Burroni

DOMENICO GILLOZ, ROBERTO CAMPOVERDE, LUCIANO MASSARO, della Cgil portuali: *«La soluzione attuale dei sili è temporanea perché il signor Boltristello, della Sycomin, si è impegnato a demolirli non appena sia in attività il nuovo porto commerciale. Per ora combattiamo democraticamente, ma siamo pronti ad azioni più decise se non riusciremo».*

GIOVANNI GANDOLFO, sindacalista Cisl: «L'attività industriale è una componente indispensabile dell'economia di Imperia a fianco della quale può svilupparsi il turismo nelle zone, però, che non interessano il porto: il turismo, inoltre, dovrà cambiare dalla sua forma attuale, di élite o di seconda casa, per assumerne una caratteristica più sociale che si deve estendere ai dodici mesi dell'anno. La clamorosa protesta in corso non è soltanto dei portuali ma di tutte le categorie produttive di Imperia. Non recederemo dalla nostra posizione attuale in merito ai sili, pronti a continuare l'occupazione del Comune e ad adottare altre forme di lotta».

OTELLO BISI, albergatore: *«Le due attività possono coesistere se si stabilisce una giusta demarcazione, senza che si abbia una prevaricazione dell'una sull'altra. La risposta tocca ai politici ed agli amministratori del Comune».*

GIUSEPPE RUBAUDO, presidente albergatori: «Ritengo che entrambe le attività possano coesistere purché si mantenga una specifica differenziazione tra le zone candidate al turismo e le altre. Per questo siamo anche favorevoli ai sili purché siano piazzati ove non incidano su tali attività turistiche: per questo sarebbe auspicabile vedere se non vi siano altre soluzioni alternative. Non posso pronunciarmi non sapendo a me decidere, ma auspico che la protesta rimanga, come attualmente avviene, nei limiti democratici perché forme eventualmente clamorose potrebbero avere ripercussioni negative per il turismo».

NELLO SALTALAMACCHIA, armeggiatore: *«Non appare possibile come richiesto da più parti, installare i sili nell'ambito portuale di Oneglia per tre motivi: 1) i vagoni ferroviari che trasportano il riso hanno un interasse, fra le ruote, non compatibile con le piattaforme attualmente in funzione; 2) le navi per il riso che verrebbero a Porto Maurizio sono di una dimensione che non inciderebbe negativamente sugli ormeggi attuali. Ad Oneglia il movimento di tali navi inciderebbe troppo sul traffico già esistente della carne ecc.; 3) la nuova banchina in costruzione non sarà terminata che fra un mese, troppo tardi per accogliere eventualmente i sili. Inoltre essa è stata realizzata per accogliere altri traffici più pesanti e navi più grandi, per dare origine ad una nuova corrente di attività».*

Il missino dei "libri neri,, del Casinò gestiva a Genova una bisca clandestina

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 15 aprile.

(r. b.) Come pubblichiamo a pagina 10 l'ex consigliere missino, Bruno Tamponi, ha nuove noie con la legge. Questa volta c'è una bisca clandestina. La notizia, a Sanremo, ha destato sensazione. Tamponi, infatti, per molti anni è stato un prim'attore della vita politica cittadina. Al suo nome è legato il più grosso scandalo politico amministrativo degli Anni Settanta, quello riguardante i «libri neri del Casinò».

Nove personalità sanremesi, tra cui l'allora sindaco avv. Francesco Viale, (gli altri furono Francesco Penna, Giacomo Perla, Lazzaro Bergonzo, Giuseppe Salluzzo, Paolo Soma, Ivan Pedrini, Mario Porro, Onorato Anfossi) vennero inizialmente imputate di concussione. Secondo il giudice istruttore, dott. Fortunato, a fine di lucro, avevano interposto i loro buoni uffici per permettere all'avv. Luigi Bertolini di continuare a dirigere il Casinò.

A portarli sul banco degli imputati (ad eccezione del Bergonzo che era stato prosciolto in istruttoria) era stato il missino Bruno Tamponi. Una sera in Consiglio comunale aveva raccontato di aver trovato sulla sua auto documenti scottanti della Società Ata, ex concessionaria della Casa da Gioco sanremese. Una specie di libro paga dove l'avv. Bertolini segnava accanto al nome della personalità amica, la cifra che gli aveva versato. Il dossier era stato consegnato al segretario comunale ed ebbe l'effetto di una bomba. Molte teste importanti vennero travolte dallo scandalo.

Perché Tamponi fece quest'azione, rimane ancora un mistero. All'epoca qualcuno disse anche che forse era stato la pedina inconsapevole di un grosso centro di potere che voleva mettere le mani sul Casinò a tutti i costi. Dopo quella sparata, per l'ex consigliere missino, iniziarono gli anni bui.

Lasciò Sanremo per Genova. Un giorno venne arrestato per droga. Processato, condannato, all'uscita dal carcere non si era più sentito parlare di lui. Oggi è tornato alla cronaca. A portarcelo è stato il gioco d'azzardo: stavolta da accusatore è accusato.

Picchia, con amici, datore di lavoro

Vado Ligure, 15 aprile.

(b. b.) Si presenta a riscuotere un credito di lavoro insieme alla madre, ne riceve un rifiuto, si ripresenta con un gruppo di amici e manda all'ospedale il debitore. Protagonista della vicenda Carmelo Sciutto, abitante a Vado Ligure, secondo quanto ha dichiarato la vittima dell'aggressione, Paolo Lupoli, 35 anni, di Vado Ligure, via Galileo Ferraris 32.

«Gli avevo commissionato un lavoro di poche ore — ha detto Paolo Lupoli —. *Dopo cena, Carmelo Sciutto si è presentato a casa mia e mi ha chiesto di pagarlo. Ho fatto notare all'operaio che non era il caso di avere tanta fretta. Si è allontanato ed è ritornato con alcuni amici che mi hanno malmenato».*

Incontro di operai e comitato polizia

Savona, 15 aprile.

(b. b.) I rappresentanti del consiglio di fabbrica dell'Italsider e del comitato provinciale di polizia si sono incontrati ieri per discutere i problemi relativi ai rapporti fra la polizia e i lavoratori ed in particolare quelli sull'ordine pubblico.

Furono denunciati dal proprietario

Tre ragazzini a giudizio per un pugno di ciliege

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 15 aprile.

(m. r.) Per aver preso una manciata di ciliegie su un albero dell'entroterra di Sanremo, tre ragazzini sono stati rinviati a giudizio per furto aggravato. Si tratta dei gemelli Carmelo e Giuseppe M., 17 anni, di Camporosso, e di Angelo M., 18 anni, via Molini, Isolabona. Vennero denunciati dal proprietario del ciliegio, Egisto Fois, 63 anni, residente a Ventimiglia, in via Sottoconvento 70.

L'8 giugno dello scorso anno il Fois, mentre percorreva la strada per Dolceacqua, vide i tre ragazzi sull'albero. Senza farsi vedere, raggiunse il podere e prese il motorino di uno dei terzetto. Pochi minuti dopo si recò dai carabinieri. *«Maresciallo* — disse *sul mio ciliegio ci sono tre ladri. Questo motorino è di uno di loro, Giuseppe M., si prega di intervenire».*

Il sottufficiale non ebbe neppure il tempo di mettersi la giacca che in caserma giunse il proprietario del ciliegio per denunciarne il furto. Il ragazzo in un primo momento negò di aver preso le ciliegie poi finì con ammettere e fece i nomi dei complici. *«Non pensavamo* — si difese — *di commettere un reato. Quel ciliegio è abbandonato. Per terra c'erano più un mucchio di frutti troppo maturi. Volevamo solo mangiarne un po'».*

Cade dal trattore ferito dall'aratro

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 15 aprile.

(t. m.) Il lavoratore agricolo Antonio Basso, 38 anni, residente a Rocchetta Nervina, è rimasto ferito oggi mentre stava arando un campo con il trattore.

Il Basso è stato sbalzato dalla motrice ed è finito con le gambe sulle lame dell'aratro che gli hanno prodotto profonde lacerazioni. Soccorso dai vicini è portato all'ospedale di Ventimiglia ha ricevuto le necessarie cure. Guarirà in 35 giorni.

Sanremo: due "disubbidienti,, del psi spiegano perché voteranno il bilancio

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 15 aprile.

Il «caso» Marra e Santone, che si annunciava come la classica bomba, capace di far saltare in aria la giunta presieduta dal sindaco Osvaldo Verdo, si è risolto in maniera ben più tranquilla. Nella sostanza delle cose tutto rimarrà come prima: i due consiglieri del psi continueranno a stare in maggioranza e voteranno il bilancio. A Palazzo Bellevue, quindi, nessuna crisi.

E la lettera di espulsione inviata dal dott. Lorenzo Ivaldi, presidente della commissione provinciale di controllo del partito socialista, a Marra e Santone? «Si tratta — hanno dichiarato i due interessati semplicemente di un provvedimento di sospensione temporanea dalle cariche interne del psi. Semplificando, per sei mesi, in bianco tolto il diritto al voto nell'organo del partito, dicendoci nello stesso tempo di continuare a rappresentare il psi in consiglio comunale. Ha l'identico valore dell'ammonizione. La cosa grave è che ci hanno rimproverato ingiustamente: abbiamo già inoltrato ricorso».

Ecco i fatti. Stamane, Santone e Marra hanno trovato con la posta del mattino la lettera di sospensione. In sintesi il dott. Ivaldi motiva il provvedimento disciplinare perché il 29 gennaio, contrariamente all'invito scritto del segretario provinciale del psi, Luchino Belmonti, a boicottare le sedute del piano regolatore di Sanremo, Marra e Santone hanno votato a favore dell'ordine del giorno presentato dal terzo consigliere socialista, Agostino Donzella, rispetto le decisioni del segretario Belmonti.

Perché questo voltafaccia? «E' sul piano regolatore — ha confessato Bruno Marra, assessore ai lavori Pubblici di Sanremo — la sezione cittadina del psi, autonomamente, attraverso il suo segretario Salvatore De Luca, ci aveva detto di votare le varianti. Non abbiamo fatto altro che rispettare gli indirizzi della base e la decisione maggioritaria della sezione. Chi ci accusa di abuso di potere è un folle».

Perché allora Donzella, nell'esprimere il suo voto, ha scritto l'indirizzo del segretario provinciale?

«Non lo sappiamo. A noi è parso giusto rispettare la volontà del segretario della sezione di Sanremo e della base».

A complicare maggiormente le carte ci si mette anche la posta. Il diktat del segretario Belmonti era stato recapitato a Marra alle 13 del giorno 29, solo poche ore prima che iniziasse il consiglio comunale. A Santone la raccomandata era pervenuta addirittura due giorni dopo, il 31 gennaio. Ne hanno fede i timbri.

«Nel mio caso — dice Roberto Santone — si sono commessi due grossolani errori: mi si punisce di una colpa mai commessa, poiché addirittura ignoravo l'esistenza della lettera e mi si sospende da incarichi di partito che non ho mai avuto. Marra è membro del direttivo e dell'esecutivo provinciale, io sono semplicemente un iscritto».

Chi ha ragione e chi torto?

«Sono l'aspetto politico — risponde Marra — nessuno ha avuto ragione, ne tanto meno l'onore ad avere torto e il nostro partito».

Roberto Basso

OFFERTA ECCEZIONALE
L. 295000 iva compresa

ESCLUSIVITA'
SPERATI - SAVONA
VIA MANZONI 46 R

Riviercase verde:
OSPEDALETTI, corso Reg. Margherita, 58 - Tel. 58.791
SANREMO, p.za Cesare Battisti, 13 - Tel. 85.425

OSPEDALETTI
Centralissimo soleggiato - ingresso, 2 camere, soggiorno, cucinotta, bagno, balcone, cantina L. 33.000.000.

Casa nuova vista mare panoramica - 2 camere, cucina tinello, bagno, balcone, completamente arredata nuovo - lire 55.000.000 di cui 13.000.000 mutuo.

Attico favoloso vista impareggiabile grande salone terrazza attrezzata - 3 camere, 2 servizi, doppio ingresso, box per 2 auto, lire 160.000.000.

SANREMO
Zona Foce nuovo, posizione ideale piccolo bilocale più servizi, balcone - L. 41.000.000.

Attico vuoto attico signorile 3 vani più servizi, grande terrazza, cantina, posto macchina.

FINANZIAMO
Attività artigiane, commerciali, industriali. Prestiti a dipendenti di qualsiasi azienda. Massima segretezza e celerità
S.F.I.D.A. s.p.a.
CUNEO — Piazza Europa, 25 — Tel. 63.006
SANREMO — Piazza C. Battisti, 13 — Tel. 83.425
ALBA — Via Roma, 2 — Tel. 34.193
LIMONE PIEMONTE — Via Roma, 13 — Tel. 92.479

CASA DI CURA "VILLA SPERANZA,,
VIA GOETHE, 329 - SANREMO
CHIRURGIA GENERALE - MEDICINA GENERALE
Tutte le specialità mediche e chirurgiche - Check-Up - Crioterapia (emorroidi - ragadi - fistole)
CENTRO diagnostico per:
Malattie colon-retto vie biliari - Dissoluzione calcoli
PRIMARI CONSULENTI DI OGNI SPECIALITA'
Per appuntamento telefonare al 0184 85.233/4/5

Ospedale che non è di nessuno

"S. Corona,,: ormai gestione nel caos

I sindacati interni chiedono l'intervento dei politici e della Regione - "Siamo sull'orlo della paralisi, i servizi sono bloccati"

(Nostro servizio particolare)

Pietra Ligure, 15 aprile.

Gli istituti ospedalieri Santa Corona di Pietra Ligure stanno scivolando lentamente verso il «caos gestionale». La definizione (*«l'ultima che ci è rimasta per illustrare la drammaticità della situazione»*) è dei sindacati interni che chiedono ancora una volta un deciso intervento dei responsabili politici regionali e provinciali, *«per impedire che l'ospedale divenga un orribile luogo di penitenza per i futuri ricoverati, ma il cardine di una seria proposta di politica sanitaria»*.

Una presa di posizione *«concreta e fattiva verso un problema che non è solo dei lavoratori del Santa Corona, ma di tutti coloro che credono nella giusta e razionale utilizzazione di questa struttura»*, dovrebbe scaturire sabato prossimo 23 aprile dall'assemblea aperta indetta dai dipendenti.

«Le forze politiche regionali e provinciali, le amministrazioni territoriali, le federazioni sindacali ed i cittadini direttamente interessati ad una democratica gestione della sanità sono invitati ad intervenire per far cessare le precarie, insostenibili situazioni che noi denunciamo ormai da anni», sottolinea in un comunicato il Consiglio di ospedale.

La convocazione dell'assemblea è stata decisa durante una riunione di tutto il personale in cui, come informa il documento conclusivo, sono stati constatati essenzialmente due fatti:

1) che l'attuale consiglio di amministrazione dell'ente assolve soltanto ad una rappresentanza formale ed a mere finalità clientelari;

2) che le Regioni interessate al problema dell'ospedale, Lombardia e Liguria, con il loro atteggiamento dilatorio ed irresponsabile, contribuiscono ad acuire la precaria gestione politico amministrativa del Santa Corona.

«Sono queste prosegue il comunicato *le cause principali che hanno portato ad un irrazionale utilizzo delle strutture esistenti, ad un eccessivo aggravio a carico del personale per un costante utilizzo di letti "bis" e "tris" in alcune divisioni ed alla preoccupazione per una notevole richiesta di prestazioni e ricoveri da parte dei cittadini»*.

La conferenza stampa tenuta la scorsa settimana a Milano dal presidente degl'Istituti Ospedalieri, onorevole Angelo Cucchi, che ha denunciato *«il mancato raggiungimento d'intese politiche tra le regioni»*, viene definita dai sindacati *«un tentativo per addebitare i dubbi e le incertezze degli ultimi anni soltanto agli enti regionali»*.

Dice Baiotti del consiglio dei delegati: *«Assistiamo come al solito ad un continuo palleggio di responsabilità ed intanto il Santa Corona è arrivato veramente sull'orlo della completa paralisi. Abbiamo un organico che è bloccato da nove anni, ci sono delle apparecchiature di radiologia che da cinque anni giacciono imballate in fondo ad un corridoio e non è chiaro nemmeno il tipo di assistenza che l'ospedale deve fornire»*.

L'incerto destino ha già provocato la sospensione dei lavori per la realizzazione dei nuovi padiglioni e della «piastra dei servizi». Sinora sono state eseguite opere per 6 miliardi e 800 milioni, mentre la copertura finanziaria è assicurata soltanto per 3 miliardi e 250 milioni. Manca quindi 1 miliardo e mezzo che né la Liguria, né la Lombardia intendono sborsare.

«Con quelle strutture pronte ed in grado di funzionare — afferma il dottor Menardo, dell'Anaao — *la nostra potenzialità ricettiva sarebbe triplicata ed invece continuiamo ad essere un ospedale ingombrante, capace di ricoverare pazienti che provengono da 100 chilometri di distanza e non quelli di Albenga o di Loano. C'è una disfunzione dei servizi che ha superato proprio ogni limite»*.

I dipendenti, comunque, le cause le hanno già indicate insieme alle responsabilità degli enti. Conclude infatti il comunicato del consiglio di ospedale: *«Non possiamo non denunciare il consiglio di amministrazione per il comportamento assente in merito alle urgenti necessità dell'ospedale e del personale; la Regione Lombardia che, promulgando una legge di scorporo, ha praticamente chiuso il necessario sviluppo e la risoluzione di tutti quei problemi dell'ospedale che vanno dalla funzionalità alle giuste rivendicazioni di carattere professionale, occupazionale e di qualificazione del personale; la Regione Lombardia che, nonostante le favorevoli enunciazioni verbali, non provvede nemmeno alla tutela dell'attuale patrimonio materiale ed umano che in un prossimo domani dovrà essere parte integrante della programmazione socio-sanitaria territoriale»*.

r. c.

Domani il via alla cammimata di Savona

I marciatori si affrettino oggi "stop,, alle iscrizioni

I partecipanti sono già migliaia - Ancora "piovono" premi - Starter d'eccezione il sindaco Carlo Zanelli - I servizi assistenza

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 15 aprile.

(m. s.) Domani si chiudono le iscrizioni e domenica alle 9 prende il via la «V marcia delle civiche libertà» organizzata dalla «A campanassa» e patrocinata da «La Stampa-Cronache della Liguria».

Anche oggi sono giunte altre centinaia di iscrizioni tra le quali quelle della pensionata Caterina Toso, arrivata a Sant'Ermete di Vado Ligure, che con i suoi 87 anni è, probabilmente, la nostra più anziana camminatrice; degli studenti e degli insegnanti dell'istituto nautico di Imperia; del gruppo Avis delle Albissole; del circolo aziendale Ente Porto; del «Gruppo dinamitardi Salesiani»; del Circolo ricreativo autoferrotranvieri, del Club 3M Italia di Ferrania, del gruppo amici C.B. di Savona, del gruppo atletica Savona e del gruppo maglieria Savona.

Anche oggi abbiamo registrato nuove offerte di premi. Il mobilificio Rosa Martini di piazza Saffi ha donato, per il gruppo aziendale più numeroso, una grande anfora in rame; i parlamentari savonesi del partito comunista una lampada; la ditta Confezioni Vignolo di via Guidobono due foulard destinati alle camminatrici prima e seconda arrivata; la ditta Vignolo, confezioni uomo, di via Luigi Corsi, un capo di abbigliamento per giovani e la ditta Arrigo Castellano di via Piave una cassetta di vini pregiati.

La partenza verrà data alle 9 dal Piazzale Eroe dei Due Mondi al prolungamento a mare. Ad evitare che si ripeta l'incresciosa episodio dello scorso anno provocato da un deplorevole scherzo (qualcuno diede il via prima del previsto) la partenza sarà accuratamente disciplinata ed il via verrà dato a mezzo altoparlante piazzato su una macchina; starter d'eccezione il sindaco dottor Carlo Zanelli.

Per quanto riguarda la coppia di sposi più fresca di matrimonio ci risulta per ora in testa alla classifica quella di Gianfranco Camarota e Patrizia Perosino, residenti a Torino, formatasi il 25 febbraio scorso; l'iscritto proveniente da più lontano è la signora Elisa Falone abitante a San Rocco Guastalla di Reggio Emilia. Altre iscrizioni sono arrivate da Carcare, Chiusano e Campochiesa.

Il raduno dei partecipanti è previsto per le 8. Subito dopo si procederà ad una accurata punzonatura dei cartellini di cui i marciatori sono venuti in possesso al momento dell'iscrizione. A tutti raccomandiamo, quindi, la massima puntualità. I ritardatari, soprattutto quelli provenienti da fuori Savona, potranno ancora iscriversi, tra le 8 e le 8,30, presso lo stabilimento «Bagni Savona», nelle vicinanze del monumento a Garibaldi, dove funzioneranno anche alcuni spogliatoi a disposizione dei marciatori.

Il sanremese imputato al processo di Cristina Mazzotti

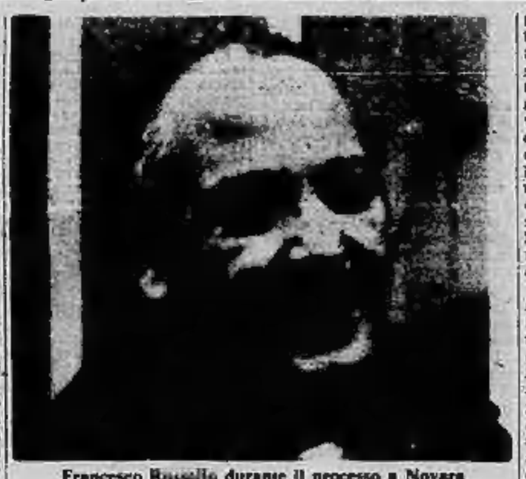
Difesa: "Spaventosa la pena richiesta dal pm per il cambiavalute Russello,,

Il rappresentante dell'accusa ha proposto 9 anni di galera - L'accusato "riciclò" 40 milioni del riscatto della ragazza uccisa dai rapitori - Per il legale si arricchì "solo col suo lavoro"

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 15 aprile.

Per Francesco Russello, 40 anni, il cambiavalute di Sanremo, accusato di ricettazione nel processo Mazzotti (riciclò soldi del riscatto), il difensore, avvocato Marcello Vitolo, ha oggi chiesto l'assoluzione con formula piena. Nella requisitoria, il p.m. aveva chiesto la condanna a 9 anni di reclusione. «Una pena spaventosa — *l'ha definita* l'avvocato Vitolo — non certo commisurata al reato, ammesso che il Russello sia colpevole».



Francesco Russello durante il processo a Novara

Nella sua arringa, il difensore del Russello è partito da lontano. «Lo sanno tutti che le banconote provenienti dai riscatti sono segnate; tuttavia le "Anonime sequestri" non se ne preoccupano: hanno già le loro reti sicure, quelle cioè del contrabbando e del traffico di droga. Non si va, certamente, in banca a riciclare il denaro sporco».

«Ebbene — *ha aggiunto l'avvocato Vitolo* — per l'accusa il Russello avrebbe compiuto questa operazione, la più sciocca. I 40 milioni li avrebbe più facilmente cambiati al tavolo della roulette del Casinò di Montecarlo distante pochi chilometri».

Il cambiavalute di Sanremo venne arrestato il 3 settembre 1975 (poi messo in libertà provvisoria l'otto febbraio 1976) e subito raccontò come venne in possesso dei 40 milioni sospetti. Aveva raccolto valuta estera per una somma ragguardevole, che preferì cambiare in Svizzera anziché attraverso i canali regolari. Qualche giorno dopo avere depositato la somma alla filiale di Sanremo dell'Istituto San Paolo di Torino, scoprì che le banconote provenivano dal riscatto Mazzotti.

«Quale prova è in atti che le banconote "segnate" fossero proprio quelle presentate al cassiere dal Russello?», *si è domandato il suo difensore.* «Sappiamo che il controllo è stato fatto soltanto dopo qualche giorno, a Torino, esaminando quali campione 8 banconote prelevate da quattro mazzette mentre l'imputato versò denaro solido. Non c'è neppure un riscontro su tutta la somma dato che i 40 milioni furono messi subito in circolazione».

Sulla figura dell'imputato il suo difensore si è soffermato per dire: «Quando una persona che viene dal nulla raggiunge una posizione ragguardevole, la si addita con rispetto; nel caso specifico si insinuano traffici poco chiari».

«Russello è arrivato in Liguria a 14 anni e ha cominciato con il fare l'aiuto sarto. Poi con tante cambiali, sempre onorate, ha acquistato un piccolo bar e lavorando sodo è riuscito ad ingrandirlo, a trasformarlo in un ristorante; ad ampliare la sua attività. Non c'è niente di delittuoso in tutto questo. Un rapporto della Tributaria parla di arricchimento di dubbia provenienza: ma dove sono tutti questi quattrini? Una decina di milioni in banca e una villa in costruzione attraverso un mutuo. Trent'anni di fatica ed ecco il risultato: ingiustamente in una storia orrenda, lui Russello che non conosce nessuno dei veri protagonisti di questo processo».

Insomma: per il suo difensore non c'è alcuna prova certa che il denaro sporco trovato nelle casse del «San Paolo» sia stato depositato dal Russello. Ma anche se ciò fosse, l'imputato avrebbe dato prova che quei soldi li ebbe legittimamente in una banca svizzera. Avrebbe commesso, semmai, un illecito valutario: ecco perché l'avvocato Vitolo ha chiesto l'assoluzione con formula piena.

p. b.

SAVONA — Domani alle 10 presso la Società Mutuo soccorso di Legino si svolgerà il convegno interregionale della Liguria e Piemonte dei ciechi di guerra per discutere sulle proposte di legge pensionistiche

Ferita non grave ad Andora: è caduta sull'erba

Bella tedesca giù dalla finestra aveva in casa un ospite: mistero

(Nostro servizio particolare)

Andora, 15 aprile.

(r. s.) In preda ad una crisi di sconforto, una bella turista straniera si getta nel vuoto dal terzo piano: per una fortunata circostanza il corpo della donna cade sulla terra soffice di una aiuola e le conseguenze della terribile caduta non sono mortali.

E' accaduto ad Andora, la notte scorsa. Protagonista della vicenda, che ha probabilmente motivazioni sentimentali, è la trentenne Marion Margaretha Scheier, 36 anni, residente ad Amburgo (Germania). Erano le quattro e mezza di notte quando la Scheier ha cercato la morte buttandosi dal vano della finestra del bagno dell'appartamento ove si trovava in compagnia di Antonio Giardino, in via Risorgimento 14.

E' stato un volo di quasi dieci metri, al termine del quale il corpo della poveretta ha impattato contro il manto erboso di una aiuola prospiciente il condominio. Subito soccorsa da un'ambulanza della Croce Rossa, la turista tedesca è stata trasportata all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, ove i sanitari le riscontravano frattura della terza vertebra lombare, frattura del bacino e choc traumatico, guarirà in due mesi.

I carabinieri di Andora, che hanno svolto gli accertamenti del caso, escludono che vi possano essere responsabilità di terze persone.

Marion Scheier era giunta in Italia il cinque gennaio di quest'anno e dai suoi dati anagrafici risulta residente a Stellanello, mentre il suo ultimo domicilio è la pensione Rosella di Laigueglia. La turista non aveva ancora alcun stabile lavoro.

Deve essere la lontananza da casa, probabilmente la mancanza di prospettive o una crisi sentimentale ad aver spinto la donna al gesto disperato. Nella letteratura giornalistica sulle turiste nordiche, attratte dal mare e dai giovani italiani, una pagina che è sempre stata ammessa è quella delle difficoltà di inserimento di queste giovani, le incomprensioni sentimentali che spesso le spingono a scelte di cui deve interessarsi la cronaca nera.

Accanto ai numerosi e felici matrimoni «misti» fra italiani e turiste straniere, così statisticamente rilevanti nei Comuni rivieraschi, c'è anche una serie di tentati suicidi, di storie tristi e travagliate.

Nel parco di Villa Faraggiana

Albissola: s'inaugura la Rassegna dei vini

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 15 aprile.

(m. s.) Stilata, domani, di vini tipicamente liguri e savonesi. Alle 14, nel parco di Villa Faraggiana, ad Albissola Mare, si apre la «Quinta rassegna enologica regionale ligure», organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e dall'Ordine dei cavalieri del Grappolo d'oro.

In appositi stand, allestiti dai produttori, potranno essere assaggiati ed acquistati questi stupendi prodotti della nostra terra. Alle 16,30 presenti le autorità verranno premiati i vignaioli che hanno partecipato al concorso per le migliori bottiglie 1976. I maggiori premi sono stati assegnati a Stefano Pessano di Quiliano, ernst Pellicciai di Castelnuovo Magra, Valerio Cerisle di Salea d'Albenga, Raimondo Adone di San Biagio della Cima e Domenico Puppo di Finale.

La rassegna è indetta non soltanto allo scopo di proporre ai cultori della bevanda di Bacco i pregi e le tipicità peculiari dei vini che la Liguria offre all'avvedito consumatore, ma anche per far comprendere al vignaiolo che producendo un vino di qualità può ricavarne un prezzo remunerativo. Ed è appunto questo vino di qualità che gli stands di Villa Faraggiana proporranno domani e nei giorni successivi ai visitatori.

ECONOMICI

VENDESI Fiano trattore usato, bilancia, 1 milione 200 mila trattabili. Telefonare 019 643.174, Bar Nino, via XXV Aprile, Pietra Ligure

Spettacoli oggi

GENOVA - AMBASSADOR: Una vita scandalo
AMBRA: Il marito in soffitto.
ARISTON: L'inferno dei mostri.
ASTOR: Più nic ad Hanging Rock.
AUGUSTEA: Un borghese piccolo piccolo.
ELISEO: Pinocchio.
GIOIELLO: Emanuelle in America.

Nuovo direttivo al Lions d'Imperia

Imperia, 15 aprile.

(b. v.) Il Lions Club di Imperia ha eletto il proprio nuovo consiglio direttivo che risulta ora così composto: presidente: Vittorio Calcamuglia; past presidente: Luciano Montanari; 1° vicepresidente: Daniele Cassiano; 2° vicepresidente: Lorenzo Celso Rubino; segretario: Ilario Ferrari.

Tesoriere: Mario Arnaldo; cerimoniere: Elvio Panzera; censore: Carlo Bernardelli; consiglieri: Pietro De Andreis; Domenico Baraffaldi; Antonio Panco; revisore dei conti: Bruno Sasso; Vincenzo Sicari.

GRATTACIELO: Slide a White Buffalo.
LUX: Hawks.
MODERNO PALAZZO: Pinocchio.
OLIMPIA: La stanza del vescovo.
ORFEO: Rapina: mittente sconosciuto.
RITZ: L'ultimi bagliori di un crepuscolo.
ROMOLO: E' nata una stella.
SAMARITANI: L'ultima orgia del Terzo Reich.
SANT'ERASMO: Due superpiedi quasi piatti.
SUPERCINEMA: Le lunghe notti della Gestapo.
TIRRENO: Tutta king Kong.
NAPOLEO: CORSO: Autogrill rosso sangue.
CENTRALE: La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau.
ALCYONE: La lama dalla spider rossa.
S. MARGHERITA: CENTRALE: Il viaggio dei dannati.
MODERNO: Quelle strane occasioni...
LUX: Lenini e signori...
PAMMOLI - ODEON: Nessuno alla mano.
RIALTO: ANNA: Sensuale amicizia.

SAVONA

ASTORIA: IRMA: La stanza del vescovo.
CHIABRERA: Un borghese piccolo piccolo.
MODERNO: Massacro.
NAZIONALE: Due superpiedi quasi piatti.
ODEON: Delta morenda orca.
ROMA: Anno di cenere.
SISTINA: Cinema fuoco.
SMERALDO: Profezia di un delitto.
TRIANON: Lia Zapelli.

TEATRO CHIABRERA: L'avaro di Molière. Compagnia Renzo De Filippo.
ALASSIO: TOLOMEO: Carrie, lo sguardo di Satana.
ALBENGA: ASTOR: Quinto potere.
ARENA: L'ultra corta del giallo.
CRISTALLO: Slide a White Buffalo.
ALBISSOLA CAPO: DORIA: Dimmi che sei vero per me.
ALBISSOLA MARE: MARCONI: Il mercenario.
ALTARE: VALLECHIARA: Agente 007 una cascata di diamanti.
CAIRO MONTENOTTE: SOCIALE: Ministero d'O.
CRISTALLO: Il signor Robinson.
DILLA DORA: Silvestro e Gonzales vincitori a vinci.
FINALBORGO: CARLINO: Il tesoro degli uomini di ghiaccio.
GIUSTINIA: Alessa Express.
LOANO: SCORPIONE: I poi lo chiamarono il Magnifico.
CENGIO: JOLLY: Castaway, il naufragio sull'isola.
CERIALE: ODEON: Lo sono Andre e Doriana.
FINALE LIGURE: ASTORIA: L'ora più nera.
GARIBALDI: Sabo.
ITALIA: Carrie, lo sguardo di Satana.
LOANO: ITALIA: L'ultra corta del giallo.
MILLESIMO: La moglie cinese.
MILLESIMO: CENTRALE: Last Driver.
PIETRA LIGURE: Hindenburg.
PRIMA LIGURE: Il mercenario.
SPOTORNO: ITALIA: Attacco alla costa di terra.
VADO LIGURE: AMBRA: Riviste varietà «Le donne».
SANREMO: Il matrimonio.
VALLECRIA: VALLECRIA: Il fantasma del Pirata Barbanera.
VARAZZE: TEATRO Sala.

IMPERIA

IMPERIA: CAVOUR: Il [illegible] della pianella.
ROSSINI: Charleston.
CENTRALE: Casanova.
AMBRA: L'ultima follia di Mel Brooks.
ARMA DI TAGGIA: CAPITOL: Missouri.
CERVO: Il cinico, l'infame ed il violento.
BORDIGHERA: ZENI: Candidato al Parlamento.
GIUSTINIA: Kenma.
RIVA LIGURE: CORALLO: Rosemary Bebe.
SANREMO: ARISTON TEATRO: Due superpiedi quasi piatti.
CENTRALE: Il marito in soffitto.
SANREMESE: Pinocchio.
ORFEO: La notte dell'agguato.
SUPERCINEMA: Un borghese piccolo piccolo.
LUX: Gli innocenti e le Colt. Lo chiamavano Camposanto.
ARIRA: Quinto potere.
MODERNO: La stanza del vescovo.
RITZ: Il re dei giardini di Marlia.
VENTIMIGLIA: CENTRALE: Quella strana ragazza che abita in fondo al viale.
ZENI: La battaglia di Midway.

SANREMO — Lo «Sport club Sanremese» affronterà stasera a Torino (ore 21) per il campionato di serie C di pallanuoto il San Paolo di Torino.

OCCASIONI DELLA SETTIMANA

Se il vostro desiderio è sempre stato quello di possedere una abitazione tutta vostra oppure una casa per le vostre vacanze al mare, è giunto il momento di interpellarci, senza alcun impegno.

ALASSIO
centralissimo e a due passi dal mare, alloggio veramente signorile, ottime rifiniture, L. 52.500.000.

SAN BARTOLOMEO AL MARE
vicinissimo alla spiaggia, con ampia vista mare, alloggio situato al piano attico e dotato di ogni comfort, L. 33.500.000. Dilazioni di pagamento fino al 70%.

CERVO
in recente costruzione nei pressi del mare, piccolo appartamento al secondo piano, con una bella vista mare, a soli 17.500.000.

S. STEFANO
In posizione veramente stupenda, soleggiatissima e con una vista sul mare incomparabile, alloggi in palazzine di nuovissima costruzione, a partire da L. 15.500.000. Mutui e facilitazioni di pagamento.

IMMOBILI TRATTATI BENE
IMMOBILIARE
IMPERIA - VIA ARGINE SINISTRO TEL. 0183 273 211

Consumo: 16 km con 1 litro
Velocità: 145 km orari
Caratteristiche: sicurezza - affidabilità

FORD FIESTA
ORA
A PRONTA CONSEGNA
GIUSTA VALUTAZIONE DEL VOSTRO USATO, RATEIZZAZIONI FINO A 36 MESI SENZA CAMBIALI
AUTOBREZZA s.r.l.
Corso Mazzini 193 - SANREMO - Tel. 77.555
G.P.L. s.a.s. di G. Ferrero & C.
Via San Michele - SAVONA - Tel. 801.851

DAL 1900 UN NOME...
...UNA GARANZIA
FERRARI SANTINO E FIGLI s.p.a.
LAVORAZIONE PROPRIA
VASTO ASSORTIMENTO MOBILI
ESCLUSIVISTA
SALVARANI - TOSIMOBILI
IMPERIA TEL. 24.258
SALITA RICCARDI
VIA G. AGNESI
VIA AMENDOLA

★★★★★★ A CALIZZANO ★★★★★★
nuova stazione sciistica
in uno stupendo ambiente naturale.
Montagna e neve a pochi chilometri dal mare.
UN BUON INVESTIMENTO?
COMPLESSO RESIDENZIALE
il PRATO
VENDESI APPARTAMENTI:
1 vano + servizi L. 9.000.000
Camera, soggiorno, + servizi L. 15.000.000
Camera, soggiorno, mansarda + servizi L. 18.000.000
Mutui e dilazioni di pagamento

IMMOBILIARE BERTONASCO tel. 0182/90787 CERIALE (SV) - 0182/643651 PIETRA L.